Anno V. — **Venerdì 18 Febbrajo 1881** — **N. 42**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 17 febbraio.

Nei colloquii di Costantinopoli, per quanto ne riferisce un telegramma, la Porta manifestò le migliori intenzioni del mondo. Essa non provocherà la Grecia; e, anche se provocata, si terrà strettamente sulla difensiva. Assim pascià dichiarò tutto questo confidenzialmente a Goeschen ministro dell'Inghilterra.

Intanto da un diario di Londra, il *Daily Telegraph*, sappiamo oggi che nel progetto austro-tedesco per risolvere la questione turco-ellenica, si concederebbe alla Grecia un ampliamento territoriale in Tessaglia in compenso di quella parte dell'Epiro, che le era destinata a Berlino, e cui dovrebbe rinunciare. Siamo, dunque, sempre al punto, in cui si era il primo giorno; e per venire a questo accomodamento è necessaria l'arrendevolezza d'ambo le Parti litiganti.

Secondo telegrammi da Berlino ai diarii di Vienna, i Deputati tedeschi avrebbero accolto in silenzio il Discorso della Corona, dacchè l'amicizia della Russia, cui allude il Discorso, non poteva per fermo avere le loro simpatie. Anche la stampa tedesca, e specialmente la *Kölnische Zeitung*, s'indirizza ora alla Russia con un linguaggio diffidente.

Dalle prime discussioni avvenute alla Camera tedesca si ebbe una nuova prova del tenace volere del Principe Bismarck. Il Gran Cancelliere pose chiaro il dilemma: o fare quanto io credo bene, o mi dimetto.

Mentre alla Camera dei Comuni continua la discussione sul *bill* di coercizione contro l'Irlanda, il celebre agitatore Parnell indirizzò da Parigi una lettera ai capi della *Lega agraria*, in cui loro annuncia di non voler più andarsene in America, bensì ritornare in patria per difendere apertamente le proprie idee in favore della misera Irlanda. I lettori troveranno un sunto di questa lettera fra i telegrammi.

LE RIFORME DELLA SINISTRA
nel 1881.

Perchè oggi possiamo addurre *fatti*, preghiamo i nostri avversarii di tutte le *Costituzionali* del Regno a considerare come questa Sinistra, ch'eglino giudicavano pretenziosa, ciarliera ed infeconda, abbia pur compiuto qualcosa di bene per l'Italia, e altro ne stia preparando. Noi l'abolizione del Corzo forzoso e la riforma elettorale ascriviamo ormai al numero dei *fatti*, poichè la quistione è matura ed è indubitato che frà qualche settimana il trionfo parlamentare delle due Leggi verrà annunciato ufficialmente. E presto diverrà un fatto anche la riforma della Legge provinciale e comunale, intorno a cui leggemmo a questi giorni scritti assennatissimi, i quali sono quasi prodromo alla discussione che avverrà in Parlamento.

Oggi, poi, possiamo offrire ai nostri Lettori il disegno di Legge, presentato dall'on. Guardasigilli, e del quale ieri fra le notizie abbiamo dato un cenno brevissimo. E ci compiaciamo nel rimarcare come l'on. Villa abbia dedicato la sua operosità infaticabile ad un complesso di riforme, ch'erano vivamente reclamate dagli uomini i più competenti in materia.

Grave era il lamento di vedere mutati gli Uffici giudiziari in Esattorie fiscali; a tutti sembrava ingiusto che i funzionarii delle Cancellerie tribunalizie e pretorie, a vece di ricevere un compenso precisato e dovuto all'importanza dell'ufficio, come è degli Esattori, percepissero un aggio aleatorio in proporzione degli affari, di modo chè talun Cancelliere in qualche Tribunale aveva più lauto provento che non il Presidente. Più gravi suonavano i lagni riguardo le tasse giudiziarie, dimodochè pochi s'attentavano di far valere i proprii diritti per la gravezza delle spese. E più che altrove, nel Veneto ed in Lombardia (memori d'un sistema più equo vigente sotto il dominio straniero) declamavasi, da Magistrati ed Avvocati e Procuratori, contro quella ch'è parte finanziaria nell'amministrazione della giustizia italiana. Ebbene; or l'on. Guardasigilli mira a dar ragione ai reclamanti, e già è noto che negli Uffici della Camera si fece buona accoglienza al suo disegno di Legge.

Nè vogliamo discorrere delle *riforme scolastiche* che l'on. Baccelli ha in animo di proporre, e di cui, accettando l'alto ufficio, fece un proposito indeclinabile a sè medesimo ed ai colleghi; e nemmanco di quelle compiute o proposte dall'on. Milon. Tutto sommato, risulta che i Ministri della Sinistra non mancarono di incarnare quel programma, che i *Costituzionali* dissero essere un vaniloquio, mentre di esso le idee migliori attribuivano poi alla propria Parte, cui (perchè sbalzata di seggio immaturatamente) mancò il tempo di attuarle. Ed è appunto perciò che noi siamo in grado di apprezzare ognora più la *vitalità* della Sinistra, e di conchiudere come da essa sia lecito sperare che saprà condurre a glorioso porto la nave dello Stato.

G.

TASSE GIUDIZIARIE
E CANCELLERIE.

Ecco il testo del Progetto di Legge sulle tasse giudiziarie e sugli stipendii de' funzionarii di cancelleria e segreteria:

Art. 1. Ai diritti di originale dovuti all'erario per gli atti giudiziarii, giusta le disposizioni contenute nella parte prima, titoli 2, 3, 4, 5 e 6 della tariffa giudiziaria approvata con reale decreto 23 dicembre 1865 n. 2700, è sostituita una tassa unica per ogni causa e per ogni procedimento di giurisdizione volontaria, qualunque sia il numero degli atti che possono occorrere.

La tassa è dovuta nei giudizii dinanzi ai pretori dall'attore, in quelli dinanzi alle Corti ed ai Tribunali dall'attore e dal convenuto.

Art. 2. La tassa sarà pagata all'Ufficio del registro, e nei luoghi ove non esiste l'Ufficio di registro, all'Ufficio postale, ed il pagamento sarà comprovato da un apposito certificato.

L'attore dovrà indicare nell'atto di citazione il numero del certificato, la somma pagata e la data dell'eseguito pagamento, e rimettere quindi il certificato medesimo al cancelliere nell'atto della sua prima comparsa all'udienza nelle cause dinanzi ai Pretori; e se si tratta di cause dinanzi ai Tribunali ed alle Corti d'appello, nell'atto in cui si fa il deposito del mandato e degli atti della causa nella cancelleria.

Il convenuto presenterà il certificato dell'eseguito pagamento al cancelliere nell'atto parimenti in cui farà il deposito del mandato e degli atti nella cancelleria.

Nelle cause con citazione per biglietto, il pagamento delle tasse sarà comprovato mediante la presentazione del certificato al cancelliere all'udienza fissata dalla citazione.

Dinanzi alle Corti di cassazione il ricorso ed il controricorso porteranno l'indicazione del certificato dell'eseguito pagamento, che verrà pure rimessò al Cancelliere nell'atto in cui si farà il deposito dei mandati e delle carte nella cancelleria.

Nei procedimenti di giurisdizione volontaria la parte instante farà fede dell'eseguito pagamento della tassa presentando il certificato al cancelliere unitamente al ricorso, sul quale sarà pure indicata la data del pagamento e il numero del certificato.

Art. 3. La tassa di cancelleria è stabilità in ragione del valore della causa e del grado di giurisdizione al quale si ricorre, in conformità della tabella *A*, annessa alla presente Legge.

Art. 4. I depositi di valori, che a termini delle Leggi e dei regolamenti in vigore devono farsi presso le cancellerie giudiziarie, non esclusi quelli per libertà provvisoria, saranno fatti nelle Casse dei depositi e prestiti; e nei luoghi ove non esiste alcuna Cassa dei depositi e prestiti, all'Ufficio postale del Comune. I certificati comprovanti l'eseguito pagamento saranno dalle parti interessate consegnati agli Ufficii giudiziarii che ne rilascieranno ricevuta.

Art. 5. I cancellieri non potranno restituire alcun certificato di deposito senza esserne autorizzati dall'autorità giudiziaria competente con ordinanza da rilasciarsi senza costo di spesa, e della quale dovrà farsi annotazione sul certificato medesimo.

Art. 6. Il Governo è autorizzato a concedere in appalto agli esattori mandamentali il ricupero delle spese in materia civile e penale mediante un aggio da convenirsi.

In difetto il ricupero delle spese continuerà a farsi dai cancellieri, ma il versamento delle somme dovute verrà fatto dagli interessati, e in caso di esecuzione forzata dai cancelliere medesimo nella Cassa dei depositi, o nell'Ufficio postale, e continuerà in questo caso ad essere corrisposto ai cancellieri l'aggio stabilito dai regolamenti.

Art. 7. Il prescritto dell'art. 155 della Legge sull'ordinamento giudiziario relativo alla partecipazione dei cancellieri ai proventi dei diritti originali di cancelleria è abrogato.

Gli stipendi del personale delle cancellerie e delle segretarie sono fissati dalla tabella *B* annessa alla presente Legge.

Art. 8. Restano ferme in ogni parte le disposizioni delle Leggi relative alle tasse di registro e bollo e ai diritti di copia, nei modi e termini stabiliti dall'art. 156 della Legge sull'ordinamento giudiziario.

Art. 9. I Ministri di grazia e giustizia e delle finanze provvederanno con un regolamento speciale all'esecuzione della presente Legge.

Accompagna il progetto la tabella per le tasse di cancelleria dovute all'erario nei procedimenti civili in materia contenziosa, esecutiva, e di volontaria giurisdizione. Essa è la seguente:

1° Avanti le preture: per le cause il valore delle quali non eccede l. 100, sarà dovuta all'erario la tassa di l. 3 — per quelle dalle lire 100 in poi alle 200, 5 — dalle 200 alle 300, 10 — dalle 300 alle 400, 12 — dalle 300 alle 500, 15 — dalle 500 alle 1000, 20 — dalle mille in più, 25; nei giudizii esecutivi o di vendita di beni mobili od immobili la tassa erariale sarà dovuta in proporzione al valore nella misura sopra indicata: — per ogni consiglio di famiglia od altro atto indicato ai numeri 42, 43, 44, 45, 46, 47, 50, 65, 66 della tariffa civile, saranno dovute all'erario l. 5.

2° Avanti i tribunali civili e correzionali e quelli di commercio: per ciascuna causa, qualunque ne sia il valore, saranno dovute all'erario dall'attore o dall'appellante l. 40 — dal convenuto o dall'appellato, 10 — per ogni giudizio di vendita o di fallimento, 50 — per ogni decreto sopra ricorso emanato in Camera di Consiglio, compreso ogni altro atto relativo, 10 — per il giuramento da prestarsi dai procuratori, 4.

3° Avanti le Corti d'appello: per ciascuna causa, saranno dovute all'erario dall'appellante l. 50 — dall'appellato, 10 — per ogni decreto sopra ricorso emanato in Camera di Consiglio, compreso ogni altro atto relativo, 10, — per il giuramento da prestarsi dai procuratori, 5.

4° Avanti le Corti di cassazione: Per ciascuna causa, saranno dovute all'erario dal ricorrente l. 80 — dal controricorrente, 40 — per gli atti e sentenze che possono occorrere nei giudizi per il regolamento delle competenze e per l'autorizzazione dell'azione civile contro le autorità giudiziarie ed i pubblici funzionari, saranno dovute all'erario, 20 — per il decreto della Corte col quale si ammette un avvocato al patrocinio innanzi alla medesima, e pel relativo atto di giuramento da prestarsi dall'avvocato, 10.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 17 febbraio.*

Discutesi la Legge per la istituzione della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

l'articolo 1 da occasione a Maurogonato di ricordare le considerazioni già fatte intorno ad alcune modalità della Legge, che dicesi disposto ad approvare, senza però consentire nei calcoli ed apprezzamenti pei quali il ministro e la Commissione l'appoggiarono. Ripete che il provvedimento proposto può forse essere una misura finanziaria, ma non è certo una riforma del sistema delle pensioni, nè un avviamento ad essa come sarebbe stato desiderabile. Ripete inoltre le sue considerazioni sopra la convenienza di rendere indipendente e autonoma la amministrazione della Cassa.

Il relatore Simonelli risponde alle osservazioni del preopinante, corroborando con nuovi argomenti quanto disse nella relazione e nella discussione generale.

Il ministro Magliani risponde pur esso a Maurogonato rispetto alla autonomia di detta amministrazione, dimostrando come la Cassa dei depositi e prestiti sia pressochè indipendente dal Ministero al Tesoro e aggiungendo essere disposto ad accordare maggiori guarentigie onde non resti dubbio della sua massima economia in ordine al servizio delle pensioni.

Approvasi detto articolo pel quale presso la amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti, è istituita la Cassa Pensioni.

APPENDICE

IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO
delle Società di mutuo soccorso.

Il Senato del Regno ha discusso, modificato e finalmente approvato il progetto di Legge che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio presentò nella tornata dell'11 giugno 1880 sull'oggetto: *Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.* Or troviamo opportuno far cenno della Relazione presentata dall'Ufficio centrale del Senato composto degli onorevoli Alfieri, Cossilla, Amari, Serra e Majorana-Calatabiano relatore.

L'associazione è condizione di vita e di progresso; e però è diritto sacro e inviolabile, derivante dalla natura dell'uomo e delle cose; è applicazione o modificazione del diritto inalienabile della sociabilità.

La garanzia fondata per principio del ben inteso interesse e su quello della moralità è rafforzata anche dalla ragione politica positiva che lo Statuto costituzionale del Regno, nel suo articolo 32, riconosce e proclama il diritto di riunione; e indubbiamente ne è una delle sue forme l'associazione per i fini del mutuo soccorso. Laonde si può affermare che le Società di mutuo soccorso sono obbietto di un vero diritto, fondato sulle leggi della natura, e riconosciuto dallo Statuto del Regno.

Ma non può sperarsi di elevare a grande motore di bene sociale, specialmente per le classi meno agiate, il principio del mutuo soccorso, se non lo si ordini in guisa da avere da per sè, oltre della sanzione naturale d'ordine economico e morale e quella di puro ordine politico, anche l'altra, socialmente essenziale, d'ordine giuridico. In vero quando si eleva a persona giuridica un'Associazione che ha fondamento nel diritto naturale e nel diritto politico, è necessità morale che la Legge positiva ne determini, almeno, l'indole, l'obbiettivo, gli essenziali modi di esercizio. Fra noi, è evidente, che le Società di mutuo soccorso non sono peranco costituite, per Legge, in persone giuridiche; pure non mancano di quelli, i quali credono il contrario. Il Relatore al Senato addimostra come ciò non sia vero. Vi furono alcune autorizzazioni per regio decreto, date ad alcuni sodalizii di mutuo soccorso di funzionare quali persone giuridiche, ma questo fatto prova evidentemente che nel diritto comune non è ammessa puramente e semplicemente la loro personalità. Ora in Italia si hanno circa 2000 Società di mutuo soccorso, per le quali è opportuno il riconoscimento giuridico nel loro più vitale interesse. Senza questo, come mai l'ente potrà costringere i soci al pagamento dei contributi? Come saranno applicate le eventuali multe? In qual guisa si metteranno in atto le compere e vendite? Chi darà efficacia legale all'accettazione di donazioni tra vivi, di legati, di successioni? Come si starà in giudizio nelle cause attive e passive?

Le presenti condizioni non possono durare senza frenare uno sviluppo e un progresso giovevoli ed essenziali al comune benessere e a sollievo di una parte numerosa della popolazione degna della particolare sollecitudine del Governo e del Parlamento.

La Legge attualmente proposta non si riferisce che ai sodalizi i quali desiderano divenire enti giuridici, non è obbligo per tutti gli altri che possono continuare a vivere, e altri simili ne potranno sorgere.

Non è possibile comprendere tutta la Legge in un solo articolo, a meno non si avesse voluto assimilare alle Società commerciali, e specialmente anonime; ma queste istituzioni di mutuo soccorso devonsi piuttosto raggruppare sotto determinati caratteri e con determinato obbietto che la Legge stessa deve per bene delineare e delimitare. Le disposizioni della Legge devono eliminare il timore che le Società di mutuo soccorso traligunino dalla loro istituzione; quindi si deve curare di esigere che non manchi alle Società suddette la prospettiva di venire in possesso di tanti averi quanti, secondo le probabilità determinate da calcoli, si giudichino indispensabili per sopperire agli impegni che quelle assumono verso i soci. A questo intento provvedono speciali articoli della Legge. Essa è informata e circoscritta alle esigenze economiche etiche e giuridiche, tenendo a base il carattere determinativo dei giusti confini del diritto, del quale e dentro il quale devono essere perpetue indivisibili compagne la libertà e la responsabilità.

Quanto realmente corrisponda a questi concetti il progetto dell'Ufficio centrale del Senato, lo vedremo quando s'avrà sott'occhio la discussione riflettente i singoli articoli.

R.

Si passa all'articolo 2. pel quale autorizzasi il Governo ad inscrivere nel Debito pubblico L. 27,153,240 di rendita consolidata a favore della Cassa pensioni e prescrivesi che l'ammontare delle ritenute sugli stipendi e sulle pensioni sia versato in detta Cassa, alla quale il Ministero del Tesoro pagherà inoltre annualmente una somma che, insieme alle ritenute, raggiunga la cifra di 18 milioni.

Ricotti permette che la presente Legge riguarda un debito perpetuo pressochè eguale in tutti gli anni avvenire; considerandola come tale non può offrire quel beneficio finanziario che il Ministero ne spera.

Sono dunque errati i calcoli sui quali fondasi, a suo avviso, l'onore attuale per le pensioni, che non è esagerato ed anzi, in conseguenza di Leggi recenti od in corso, dovrà andar crescendo.

Pertanto sia l'assegno di rendità consolidata da consegnarsi alla Cassa pensioni, sia la somma che il Ministero intende fissare annualmento per le pensioni da accordarsi, sono insufficienti e d'altronde, se pure la pubblica finanza potrà nei primi quindici anni ricavarne qualche utile, passato tale termine si troverà maggiormente aggravata.

Per queste ragioni se egli voterà a favore dell'abolizione del corso forzoso voterà contro questa Legge, qualora non correggasi il sostanzialmente presente articolo.

Il relatore Simonelli e il ministro Magliani giudicano che i calcoli stabiliti da Ricotti non siano fondati.

Ne recano alcune prove dalle quali farebbero emergere che Ricotti confuse la liquidazione del passato cogli stanziamenti dell'avvenire e basò le sue critiche sopra supposizioni insussistenti.

Ricotti replica che le prove addotte non reggono, e ch'egli mantiene intatti i suoi apprezzamenti.

Il ministro Magliani dà nuove spiegazioni concludendo col dire che la Legge di riforma delle pensioni di cui questa è la preparazione produrrà, notevoli vantaggi e tali da compensare anche qualche lieve errore che fosse incorso nei calcoli.

Indi l'articolo viene approvato insieme all'art. 3 relativo all'obbligo della Cassa pensioni di somministrare al Tesoro i fondi necessari al pagamento di tutte le pensioni.

L'art. 4 che dispone che l'ammontare complessivo delle nuove pensioni non possa ciascun anno eccedere alla somma di 3 milioni 170 mila lire fra tutti i Ministeri, viene approvato dopo dichiarazioni del ministro Magliani in risposta a domanda di Minghetti che sarà provveduto in guisa che la somma annuale assegnata non sia oltrepassata e mai si possa rendere più grave l'onere attualmente sopportato.

Approvasi senza discussione sei articoli susseguenti riguardanti l'amministrazione della Cassa pensioni e la Commissione di vigilanza sopra essa.

Approvansi infine l'art. ultimo che secondo la proposta di Viarana, consentita dalla Commissione e dal Ministero prescrive che entro l'anno corrente venga presentata la Legge per la riforma del vigente sistema delle pensioni per la misura delle ritenute sopra gli stipendi e le pensioni, e la quota di concorso a carico dello Stato.

Annunciasi infine una interrogazione di Della Rocca e Olivieri al ministro di Grazia e Giustizia sulla continua mancanza di notaio nell'isola di Ventotene.

Determinasi di tener seduta domattina per la Legge sull'inchiesta sopra lo stato delle Biblioteche, gallerie, e musei pubblici, e sopra la Legge per l'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati di alcune amministrazioni pubbliche non dipendenti dal Governo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 14 febbraio contiene:

1. R. Decreti 10 e 13 febbraio corrente con cui sono convocati pel giorno 3 marzo prossimo i collegi elettorali di Salò–Pescina-Recco-Appiano affichè ognuno proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 13 dello stesso mese.

2. Elenco numero 97 (3.° trimestre 1880) degli attestati di privativa industriale che hanno cessati di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1880.

— Il candidato al Ministero della guerra in surrogazione del ministro Milon, è il generale senatore Carlo Mezzacapo, comandante la divisione militare di Bologna. Egli è di idee assai più temperate che non il fratello Luigi, che fu ministro sotto il primo Ministero di Sinistra.

— Il ministro d'agricoltura e commercio intende di adunare senza indugio la Commissione incaricata di studiare la riforma del credito agrario.

— Alcuni fabbricanti di birra hanno domandato al Governo che siano semplificare le formalità prescritte per la importazione dell'orzo, che serve loro di materia prima. Il Ministero delle finanze studia se non sia conveniente di abolire addirittura il dazio dell'orzo.

— In seguito alle dichiarazioni fatte alla Camera dell'onr. Magliani, al Ministero si lavora già per modificare alcune voci della tariffa doganale e le tariffe ferroviarie in favore dell'industria nazionale.

— Secondo le informazioni degli organi ufficiosi, ecco quali sarebbero le riforme giudiziarie escogitate dall'on. ministro guardasigilli:

a) Soppressione delle collegialità presso i tribunali e istituzione del giudice unico.

b) Soppressione dei pretori (si badi, pretori e non pretore). In loro vece l'amministrazione della giustizia civile nei mandamenti verrebbe affidata a giudici di tribunale in missione.

Siffatto sistema porterebbe per conseguenza la cessazione della disuguaglianza di competenza per valore oggi esistente. Il giudice di tribunale, in massima avrebbe competenza illimitata.

c) Delle sentenze del giudice unico, tanto di tribunale, quato in missione, si porterebbe appello alla corte che sarebbe composta soltanto di tre consiglieri.

d) Le attuali corti di cassazione verebbero trasformate in tribunali di terza istanza, ciascuno con non più di cinque giudici.

e) Per alcune materie la corte di cassazione di Roma continuerebbe ad esser tribunale supremo per tutte le provincie del regno.

— L'on. Milon ha presentato le sue dimissioni. Baccelli, recatosi a visitarlo, gli disse che il Consiglio dei ministri non le avrebbe accettate ed avrebbe invece proposto di recarsi in riposo per qualche tempo; frattanto un altro ministro assumerà l'interim del suo Ministero e gli affari di guerra verranno trattati da un funzionario di piena fiducia del Milon stesso. Sembra che l'on. Milon finirà coll'accettare tale proposta.

— Il ministro d'agricoltura e commercio ha nominata una Commissione per studiare le occorenti modificazioni alle leggi e regolamenti sul *credito fondiario*.

Chiamò a farne parte i delegati delle Casse di Risparmio di Milano, Bologna e Cagliari, delle Opere pie di San Paolo di Torino, di San Spirito di Roma, dei Montepaschi di Siena, eei Banchi di Napoli e di Sicilia, due delegati dei ministri delle finanze e d'agricoltura, il comm. Mirone, il comm. Griffini, i deputati Sella, Morana, Branca, Pierantoni, Brunetti, i senatori Lampertico e Majorana-Calatabiano.

NOTIZIE ESTERE

Il *Figaro*, in un articolo di Ernesto Daudet, dice che il Governo francese ha preso la risoluzione di mettere un termine alle incessanti difficoltà che gli suscita nella Tunisia il malvolere del bey e del suo primo ministro, istigati contro la Francia dal console italiano.

La facenda della *Enfida*, antica proprietà di Khereddin, ceduta ad una Società francese, ha dato a Barthélemy Saint-Hilaire l'occasione di significare amichevolmente, ma energicamente all'inghilterra ed all'Italia, che la Francia non tollererà che alcuna Potenza prenda nella Tunisia quel primo posto che la vicinanza dell'Algeria dà alla Francia il diritto di occupare.

Il *Figaro* conchiude esprimendo la convinzione che i negoziati finiranno colla proclamazione del protettorato della Francia sulla Tunisia.

— Dietro proposta di parecchi dei suoi membri, l'assemblea federale radunata il 15 a Berna ha rinviato a mertedì prossimo la nomina del presidente del consiglio federale, come pure quella d'un membre in surrogazione del defunto consigliere federale Anderwert.

È certa la nomina di Numa Droz alla presidenza. Egli avrà fors'anche l'unanimità.

— Leggesi in un giornale inglese:

La scomparsa di un certo numero d'organizzatori della *Land League*, in seguito alla probabilità della prossima adozione del *bill* di coercizione, ha gettato l'inquietudine nel campo degli aderenti della Lega. Il signor Walsh, di Balla, è già in via per l'Australia, e, per scusarlo d'aver disertata la sua causa e d'esser venuto meno alla sua missione d'agitatore nell'Irlanda occidentale, dicesi ch'egli non avrebbe potuto sopportare i patimenti di una prigionia, per quanto pur breve, senza grave pericolo per la sua salute.

Non si crede che il signor Egan ritorni il Irlanda fra poco, e si suppone generalmente che la maggior parte dei membri delle Commissione esecutiva della *Land League* accompagneranno il signor Parnell nella sua escursione in America.

I membri presenti all'ultima seduta tenutasi, come di solito, a Dublino, erano ben pochi, e il signor Harris, come alcune altre delle notabilità più spiccate della Lega, brillavano per la loro assenza: Al *meeting* della *Land League* centrale di Kilkenny, venne adottata all'unanimità una decisione, per la quale il signor Patrick Martin, membro del Parlamento, deve dare la sua dimissione, in seguito all'aver abbandonato Parnell nel momento più critico,

Frattanto, gli affittaiuoli vanno manifestando il desiderio sempre più vivo di accomodarsi amichevolmente coi proprietari dai quali dipendono, e quelli fra essi, che si trovano stabiliti nei dominii del duca di Leinster si sono staccati dalla Lega, e intendono riunirsi a Kildare per discutere le proposte fatte dal duca, il quale offre loro una diminuzione del 20 per cento sugli affitti che pagano.

Il Comitato centrale di Dublino non ha fatto conoscere ancora i suoi progetti definitivi circa la futura direzione degli affari della Lega.

— Secondo la *Correspondance politique* la Grecia dispone attualmente di 42 battaglioni di ogni arma, il cui effettivo supera i quadri ordinarii.

Nel bilancio figurano 82,824 uomini, compreso l'esercito territoriale, cui appartengono le classi da trentuno a quarant'anni, ed il cui richiamo è imminente.

A Fiume si sono comprate torpedini, sistema Vhitehead, pel valore di 35 milioni di lire. Dall'Inghilterra è venuto un ufficiale, esperto della materia, il quale s'occupa dei preparativi pel collocamento delle torpedini. Il capitano dannese Bardenfeld, che trovavi attualmente a Fiume, dovrà quanto prima recarsi in Grecia per succedere al defunto barone di Guldencrone nella direzione della scuola per l'uso delle torpedini, e nel servizio di aiutante di campo del re.

L'entrata del Pireo, le colline di Municchia e di Printalia, e finalmente i due ingressi della rada di Salamina, ove trovasi l'arsenale marittimo, sono fortificati e armati di batterio di cannoni Armstrong di grosso calibro.

Dalla Provincia

Associazione del lavoro.

Maniago, 13 febbraio (1)

Nell'ampia ed elegante sala del sig. Giuseppe Zecchin un tappeto di teste, a brillante banchetto, rappresenta l'alleanza del capitale col lavoro ed è oggidì chiamata a solennizzare l'anniversario della formale costituzione della Società di questa premiata industria fabbrile *Zecchin-Antonini* e *Compagni* che ebbi ad annunciarvi con la mia corrispondenza 21 febbraio anno decorso nella *Patria del Friuli* del n. 47.

E fu in fatti gentile il pensiero sorto spontaneo ed unanime in questi artieri di dimostrare la loro speciale soddisfazione per i vantaggi già risentiti durante l'anno, che appena conta di vita questa società, avendosi riuniti in duecento sessanta quasi tutti capi-officina che invitarono i componenti la suindicata società, e che, intervenuti, si raccolsero in questa sala assai bene disposta mercè le solerti cure del sig. Zecchin, e del signor Carlo Mez, che addimostrò tutta la premura ed ordine nell'inbandire le mense, in modo da non far ismentire le vecchie tradizioni dell'albergo al «*Buon Pastore.*»

A rendere vieppiù viva ed animata la riunione intervenne eziandio la melodia della musica, che è la più atta a solennizzare le feste civili; e nella cui occasione si ebbe un saggio della valentia del maestro sig. Dabroi che in pochi mesi ottenne da questi filarmonici uno splendido profitto.

Parlò opportunamente il socio ed amministratore sig. Giacomo Cossettini sulle condizioni dell'arte e sui desideri di un perfezionamento; il socio sig. Giuseppe Rosa accennò alle condizioni passate e presenti dell'industria esprimendo voti per la costituzione della società operaia; l'artiere sig. Antonio Rosa-Brustolo fece assennate e schiette considerazioni sulle condizioni dell'industria e degli artieri; ed il Socio sig. Luigi Mazzoli-Taic proferì incisive ed acconcie parole d'occasione. Meritano di essere ricordati il brindisi del socio signor Antonio Antonini al Generale Garibaldi predestinato Presidente della società operaia; ed il discorso del sig. Bagli, direttore di queste scuole elementari, che esordì mostrando il piacere di trovarsi presente ad una di quelle feste che compendiano le gioje del lavoro; disse che questo giorno, ricordando l'impianto della società fabbrile, segnava il principio di un'epoca di progresso, di fratellanza, di miglioramento finanziario; rivolse una schietta parola di lode a chi promosse ed effettuò la detta Società intenta a migliorare i lavori e la condizione degli operai: animò questi a continuare nell'assiduo lavoro, facendo conoscere gli utili materiali e morali che da esso emergono; fece l'augurio che nella prossima. Esposizione di Milano i coltellinai di Maniago abbiano il primato sugli altri, e così poter far concorrenza coll'estero; assicurò gli artieri che non avrebbe risparmiato fatica, istruendo per il miglioramento della Società i loro figliuoli ed i loro garzoni; e conchiuse bevendo al lavoro, al progresso, alla fratellanza, all'unione.

(1) Per abbondanza di materia ne fu ritardata di qualche giorno la pubblicazione.

Ed io posso assicurarvi che presentemente l'Amministratore si adopera non tutto fervore, trovando in ciò appogio negli altri soci, per ottenere la finitezza dei lavo che formeranno la mostra per la vicina Esposizione di Milano, e mi auguro di poter a suo tempo. esaminata la mostra che servirà per tale Esposizione, indicarvi gli artieri che si distingueranno.

Coll'associazione del capitale al lavoro quì si ha risolto il grande problema economico di assicurare il lavoro all'operaio; risoluzione che, se fosse possibile di esser imitata nelle altre industrie, riuscirebbe a far sparire le questioni sociali.

Il lavoro rende forti ed indipendenti. Questi buoni effetti non sono già i soli, come disse d'Azeglio. L'abitudine al lavoro, modera ogni eccesso, induce il gusto dell'ordine; dall'ordine materiale si risale al morale; quindi può considerarsi il lavoro come uno dei migliori ausiliarj dell'educazione. Ed una eloquentissima prova l'abbiamo constatata anche in questa circostanza in cui la riunione si sciolse in mezzo alla più schietta e sincera allegra soddisfazione, essendovi, da parte degli artieri, mantenuto il più dignitoso contegno.

Se è vero che la prosperità di un paese si giudica sempre dal grado d'intelligenza e di attività dei suoi abitanti, oggidì avreste potuto constatare che Maniago indubbiamente può vantarsi di appartenere ai migliori del Friuli.

Polemica col «Cittadino»

Codroipo, 16 febbraio.

Tanto per farla finita, rispondo ancora una volta al *Cittadino Italiano* sulla questione delle firme di *uniforme calligrafia*.

Ho voluto attingere esatte informazioni sul luogo stesso donde sortì la famosa petizione e potei rilevare quanto segue: Il 30 gennaio, giorno di domenica, il Parroco di Turrida tenne in Chiesa un breve fervorino a proposito della Legge sul divorzio, dimostrando quale sfregio sarebbe arrecato alla religione se la detta Legge venisse approvata; indi invitò le *pecorelle* a sottoscrivere una petizione da presentarsi alle due Camere. Ed ecco come si procedette: Nella Chiesa stessa, e *precisamente* dietro l'altare maggiore, erano attesi quelli che volevano firmare la petizione. I *letterati* firmarono di proprio pugno, e gli *analfabeti*, anzichè fare il *segno della croce*, lasciarono ai collettori la cura di fare le loro firme per esteso. Di ciò possono rendere solenne testimonianza tutti quelli che in quel memtre si trovavano presenti. Riempita la scheda in modo così *illegale*, venne in seguito sottoposta alla *autenticità* del Parroco, il quale sulla *fede* dei collettori *firmò*. Ciò non costitnisce certo un *reato* per parte del parroco, nè dei collettori, ma una semplice informalità (non nota forse ai collettori), ma che bastò per rendere *nulla* la petizione, poichè per *non essere tale* doveva portare le croce degli analfabeti ed ognuna *convalidata da due testimoni*.

Amante come sono della verità, devo rettificare una cosa di cui mi assicurarono due buoni popolani di Turrida, ed è che quelli che firmarono la petizione di proprio pugno, anzichè *quattro*, come io avevo dap prima inteso, furono circa *diciotto*, e gli altri tutti analfabeti. Da questa mia franca dichiarazione non prenda motivo il *Cittadino Italiano* di scagliarmi nuove ingiurie, ma ne ritragga esempio, e riconosca in me il leale avversario che non nasconde l'errore, pur di rimaner ligio alla verità, di cui non crede di portare immeritatamente il nome.

In quanto al telegramma ed alle due lettere del Comitato dei Congressi cattolici di Bologna, pubblicate dal *Cittadino*, dalle quali risulta non esser colà giunta la petizione, io non faccio questione.

Quello che *so e sostegno* è che la petizione esisteva a Turrida il 30 gennaio; *quello che so e sostegno* è che in margine della petizione stessa era scritto, che appena riempita di firme dovesse essere spedita al Duca Scipione Salviati in Roma (che io confusi col Conte di Valdegno) oppure a Bologna al Comitato dei Congressi Cattolici. Per il che in qualche luogo la petizione ci sarà.

Ma io certo non insisterò più che essa venga alla luce, poichè ora che è nelle loro mani sarebbe troppa *ingenuità* il pretender tanto. Il *Cittadino Italiano* può pertanto risparmiarsi la briga di ricercarla per conto mio; che se vuole levarsi il capriccio di sapere se fu effettivamente composta come ho narrato al principio di questa mia, non ha che da rivolgersi ai parrocchiani di Turrida.

Conclusione.

La conclusione è questa: Che la petizione della parrocchia di Turrida eseguita nel 30 gennaio *non è valida*; e che il *Cittadino Italiano* che volle prenderne le difese ne uscì.... *con la testa rotta!!*

Morale.

Il lupo perde il pelo, ma non il vizio!

E con questo intendo chiusa la polemica col *Cittadino Italiano*.

Veritas.

Emigrazione friulana.

Nel mese di gennaio u. s. partirono per l'America dal Distretto di Pordenone 42 persone. Di queste, 25 appartenevano al Comune d'Aviano, 6 a quello di Prata, 6 a quello di Polcenigo, 4 a quello di Caneva e 1 a quello di Pordenone. L'emigrato da Pordenone è un farmacista. Tutti gli altri sono agricoltori, meno un fabbroferraio ed un muratore d'Aviano.

Nel Distretto di Spilimbergo si ebbero nel detto mese 18 emigranti, e cioè 11 del Comune di Maniago e 7 di quello di Frisanco. Questi del pari son tutti agricoltori, meno uno che è falegname.

Anche il Distretto di Tolmezzo diede nello scorso gennaio 18 emigranti, dei quali 14 appartenenti al Comune di Villa Santina e 4 a quello di Raccolana. Qui pure tutti gli emigranti sono agricoltori, meno tre muratori appartenenti al secondo dei detti Comuni.

Dai Distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine, partirono nel gennaio per l'America meridionale 17 persone; cioè una famiglia di Pozzuolo composta di 7 individui, una di Tricesimo di 5 individui, una di Prato Carnico di 3, e una di Pasian Schiavonesco di 2. Tutti agricoltori anche questi.

Divertimenti carnevaleschi.

Scrivono da Sacile:

Quì si comincia a divertirsi. La prima festa da ballo ebbe luogo giovedì sera 10 corr. a cura del Comitato dei reduci dalle patrie battaglie in una sala sopra il Caffè Commercio. Il concorso fu numeroso; il sesso gentile era degnamente rappresentato da belle ed avvenenti ragazze, e con allegria e buon umore le danze si protrassero fino al mattino.

Scopo precipuo del Comitato era quello d'avere un primo fondo per versarlo nella cassa della neonata Società dei Reduci onde questa possa far fronte ai suoi bisogni. Il ricavato netto, che ascende a L. 160.75, fu superiore ad ogni aspettazione e ciò dimostra la generosità che distingue i Sacilesi, quando trattasi d'opere di filantropia. Come ho già annunciato, anche i preposti alla Congregazione di Carità hanno avuto il gentile pensiero del mutuo soccorso: daranno cinque Veglioni a scopo di beneficenza nel *Teatro Sociale*.

Non dimentichiamo che fine di queste feste è il soccorrere i poveri, il quale ha la virtù che permette di divertirsi col cuore leggero.

Ringraziamento.

Forni di Sopra, 15 febbraio.

Non potendo in alcun altro modo esternare la mia viva gratitudine verso il dott. Pietro Ciani, voglio pubblicamente rendergli infinite grazie per avermi ridonata alla vita una cara sposa affetta da malattia renale con grave versamento intratoracico: non avendo esitato il dott. ad eseguire d'urgenza la toraceutesi, strappavamela così alla morte, che su essa già aveva stesa l'avida mano.

Auguro a questo egregio Medico quell'avvenire che si merita per tante prove oramai incontestabili del suo valore, per il suo studio, e per l'amore raro che addimostra verso gli infermi: possa Egli conservarsi a lungo a sollievo dell'umanità sofferente.

Pietro Dandrea.

Morti per abuso di liquori.

Il giorno 14 febbraio, alle ore 12 meridiane, moriva in Barcis certo M. V. d'anni 26 per avere domenica, a notte fatta, bevuto troppa acquavite. Narrasi che, quando era bambino, un'aquila lo abbrancò e levollo da terra; ma, alle grida del padre che accorse, lo lasciò cadere. Egli doveva sposare la sorella d'un tale, che amoreggiava con la sua e che morì tre anni fa inebbriato dallo stesso liquore. — Ai beoni l'esempio!

Moccio.

Venne abbattuto un cavallo moccioso in Comune di S. Giorgio della Richienvelda, e sequestrato un cavallo che coabitò col cavallo infetto.

Attentato omicidio.

Il 12 corr. in Comeglians certo D. G. per dissensi famigliari esplodeva un colpo di pistola carica a pallini contro la propria moglie, ma fortunatamente il colpo andò a vuoto.

Ladri in chiesa.

La notte del 15 corrente ignoti ladri mediante scalata penetrarono nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Nebola, ed aperto il tabernacolo e rotto il ciborio, ne derubarono le parti preziose, lasciando dietro l'altare il piedestallo ch'era d'ottone, unitamente ad una pianeta.

CRONACA CITTADINA

La Commissione annonaria municipale terrà domani, sabbato, una seduta a Palazzo alle ore 7 pom. Noi ignoriamo di quali speciali argomenti avrà ad intrattenersi; ma cogliamo il destro di questa riunione, per invitarla a considerare (come dicemmo altre volte) se ormai sia sufficiente l'esperimento delle settimanali tabelle dei prezzi dei generi sulla nostra piazza per avvertire il Pubblico circa la quantità di pane che potrebbesi acquistare con una lira, e se la pubblicazione periodica dei prezzi usati dai varii fornaj ed il grado di cottura e peso del pane abbia eccitata l'emulazione degli esercenti ed abbia in qualche modo giovato agli aquirenti. Noi crediamo che no; quindi preghiamo la rispettabile Commissione a considerare se un altro sistema, almeno per qualche tempo, fosse preferibile. Ed è quel sistema, a cui con una lettera (che fu pur pubblicata dalla *Patria del Friuli*) annuiva persino il democratico dottor Agostino Bertani.

La Commissione, che siede per giovare al Pubblico e specialmente alle classi meno abbienti, non ignora come alcuni Municipj (e della parte più civile d'Italia) hanno mantenuto il *calamiere*; così quello di Milano l'ha conservato pei Corpi Santi, così quello di Novara. In quest'ultimo Comune alla metà del corrente febbraio il pane di seconda qualità vendevasi a cent. 36 al chilogramma. Or veda la Commissione, se da questi fatti, e da altri, le se sia dato dedurre come convenga fare anche a Udine un esperimento del sistema messo in disuso per soverchia onoranza a certe teorie economiche.

Sia di carnovale o di quaresima, la *quistione del pane* è sempre viva, e converrà finalmente prendere una risoluzione.

Istituto filodrammatico. Buon numero di fanciulli d'ambo i sessi, sono già stati inscritti ed ammessi alla sezione *A* della scuola di recitazione; ieri ebbe luogo la presentazione dei medesimi da parte dei genitori e l'inaugurazione della Scuola. Il Presidente sig. Conte Della Porta diresse opportunamente parole di ringraziamento alle signore e signori intervenuti, che per i primi vollero cooperare all'avviamento dell'istituzione e presentò loro il maestro, che alla sua volta volle assicurarli di tutto il suo buon volere e del suo zelo perchè la scuola riesca veramente proficua a quei giovinetti.

Fu quindi stabilito l'orario di scuola: nelle domeniche dalle 12 mer. alle 2 pom. e nei giovedì dalle 2 alle 4 pom., e per l'apertura del corso regolare delle lezioni il giorno di giovedì 24 corr. A queste lezioni asisterà sempre, a quanto ci consta, un'ispettrice.

Anche alcuni giovani e giovanette hanno fatto già domanda per essere ammesse alla sezione *B*, per cui riteniamo che anche questa sezione andrà a prendere coll'apertura regolare della scuola un buon avviamento.

Sia lode dunque al signor Presidente ed a tutti i Preposti, che iniziarono una così utile istituzione; e facciamo voti che i più fortunati sucessi abbiano a coronare le loro premure.

Bibliografia friulana. È uscito ieri dalla tipografia di Antonio Cosmi il settimo fascicolo della Raccolta completa delle Poesie friulane edite ed inedite di Pietro Zorutti, cui sono unite quattro illustrazioni. L'Editore avvisa che il ritardo avvenuto alla pubblicazione di questo fascicolo, è da attribuirsi ai straordinarii lavori ch'ebbe la sua tipografia per la chiusura del decorso anno e pel principio del nuovo.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno crematorio. *XIII elenco.*

Toscani Luigi l. 5, Locatelli Bar. Fr. l. 5, Barcella Luigi l. 5, Raddo A. V. l. 5, Malisani cav. dott. G. l. 5, Pitacco ing. L. l. 5, Duodo G. B. l. 5, Bodini F. l. 5.

Sommato L. 40
Importo lista precedente » 835

Totale L. 875

Società di Mutuo Soccorso. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Piccini Giovanni che avranno luogo il giorno 18 corr. febbraio alle ore 4 pom. movendo dalla Casa in Via dell'Ospitale N. 1.

Udine, 17 febbraio 1880.

La Presidenza.

Ammissione della stazione di Dogna al servizio delle merci a piccola velocità. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che la Stazione di Dogna, della linea Udine-Pontebba, a datare dal 20 corrente sarà ammessa al servizio interno e cumulativo italiano delle merci a piccola velocità, limitatamente però ai trasporti *a vagone completo di pietrame, cemento, legname, della lunghezza non superiore ad un vagone, legna da ardere, cereali e vino; questi due ultimi anche in piccole partite.*

Piccini Giovanni, orefice, è morto ieri, dopo lunga e penosa malattia, nell'età d'anni 24.

I funerali hanno luogo oggi alle 4 pom. movendo dall'Ospitale civile.

Nel dare il triste annunzio, la famiglia ringrazia i molti che le furono cortesi di conforti, e specialmente gli orefici.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati M. A. per oziosità e vagabondaggio ed il pregiudicato M. G. per appropriazione indebita.

FATTI VARII

Il crine vegetale. Il *Journal of applied science* scrive che il raccolto e la preparazione del crine vegetale che si adopera per imbottire i materassi ed i mobili, costituisce una industria importante alla Luisana.

Il crine vegetale è una specie di muschio o porracina che i negri raccolgono e che subisce la seguente preparazione:

Quando la porracina è raccolta, la si lascia seccare per un mese in un'aja bene esposta al sole ed al vento. Trascorso questo tempo, la fibra depone la sua scorsa grigiastra, ed il crine si mostra quasi pulito.

Di tutte le varietà, la preferita è la porracina del cipresso, perchè dà una fibra più lunga e più resistente delle altre.

Alcune varietà non esigono nessuna manipolazione, mentre per altre sono assolutamente indispensabili, per mondarle da una quantità di polvere, che spesso rappresenta più che la metà del loro peso.

Quando la porracina è secca e polita, la si compera dai negri che la raccolsero al prezzo di 12 o 24 centesimi la libra secondo la qualità, si impacca e viene spedita alla Nuova Orleans, ove laboratori speciali la sottopongono ad una imbiancatura in un apparecchio cilindrico munito di pole e pieno di acqua insaponata bollente. Dopo lavata la porracina, è messa a seccare sopra canniccì: e quando è ben secca, si pressa in un apparecchio speciale che le toglie le ultime traccie di umidità e la libera dalla polvere che ha ancora.

Dopo questa ultima operazione la porracina è giallognola, ma diventa presto nera e viene quindi scelta secondo la lunghezza delle fibre e imballata.

La qualità più fina, che è quasi tutta spedita all'estero, assomiglia assai al crine di cavallo.

ULTIMO CORRIERE

È insussistente la notizia data dal *Fanfulla* che al Ministero regnino delle preoccupazioni per le questioni estere.

— Proseguono le trattative di pace coi boeri anche per mezzo del Presidente della Repubblica dell'Orange.

— La Commissione del bilancio a Vienna discusse la proposta di abolire il giuoco del lotto.

— Telegrafano da Atene: Parecchi battaglioni di *nizam* sbarcarono nell'isola di Candia. Dopo un vivo scambio di fucilate, gl'insorti furono respinti.

— L'on. Zanardelli si occupa attivamente della relazione sulla riforma elettorale. La Commissione non sarà più convocata, finchè non sia finita la correzione di tutte le stampe. Credesi che ciò avrà luogo fra una settimana.

— Il nuovo regolamento formulato dal Ministro dell'interno pel domicilio coatto fu interamente approvato dal Consiglio di Stato e sarà sottoposto nell'udienza di giovedì alla firma reale.

— Jeri serà si è radunata la Commissione per l'abolizione del Corso forzoso. Intervennero alla adunanza gli onor. Magliani e Miceli. La maggioranza della Commissione, concordi i ministri, respinse tutti gli ordini del giorno e tutti gli emendamenti, compreso quello presentato dall'on. Seismit-Doda, facendo riserva soltanto per quelli degli onor. Lucchini e Sonnino-Sidney.

TELEGRAMMI

Parigi, 16. Una lettera di Parnell datata da Parigi alla *Lega Agraria* dichiara che egli non andrà in America, e continuerà ad intervenire al Parlamento.

Disapprova l'impiego della forza, crede vi sia un mezzo migliore per raggiungere lo scopo e propagare l'agitazione agraria fra le masse agricole.

L'Inghilterra e la Scozia sono rappresentate in Parlamento meno bene che le masse Irlandesi.

Il Parlamento attuale è nelle mani dei proprietari, dei manifattori e dei borghesi che non mirano al benessere del popolo.

L'alleanza fra la democrazia inglese e il partito nazionale irlandese sulla base del diritto dell'Irlanda di fare proprie Leggi e rovesciare i privilegi territoriali, di emancipare il lavoro dalle tasse esorbitanti, sarebbe irresistibile ed assicurerebbe l'amicizia delle due nazioni basata sull'interessi reciproci.

Parnell disapprova l'idea di creare i comitati segreti in luogo dell'attuale organizzazione aperta, perchè la Lega Agraria non mira a scopi illegali.

Parigi, 17. Parnell pranzò ieri con Rochefort in casa di Hugo.

Madrid, 17. Il *Correo* assicura che la nomina di Mazo ad ambasciatore a Roma è fatto compiuto.

Costantinopoli, 17. L'ordine fu ristabilito a Beyreuth.

Londra, 17. Il *Daily Telegraph* dice: Secondo il progetto austro-tedesco di delimitazione dei confini, la Grecia riceverebbe un ampio compenso nella Tessaglia in cambio di una parte dell'Epiro, alla quale dovrebbe rinunziare.

Questo progetto differisce poco materialmente da quello di Waddington.

ULTIMI

Londra, 17. La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 3 per cento.

Roma, 17. Il Principe Amedeo è perfettamente ristabilito dalla sua malattia e potrà partire per Berlino.

Costantinopoli, 17. A Beyreuth, in seguito a contesa fra ortodossi e mussulmani, e una donna mussulmana, vi furono circa 10 feriti. L'ordine fu ristabilito.

Washington, 17. La Commissione del Senato accolse le risoluzione, giusta la quale il Governo deve insistere perchè la sua adesione sia una condizione preliminare necessaria per l'esecuzione del progetto relativo al Canale di Panama e pel regolamento sull'uso del canale in tempo di pace e di guerra.

Roma, 17. Oggi alla Camera l'onor. Seismit-Doda, continuando lo svolgimento del suo ordine del giorno sull'abolizione del corso forzoso, ottenne un successo grandissimo.

Rivendicò eloquentemente i meriti della sinistra contro la dannosa opera della destra.

Il suo discorso, frequentemente applaudito, fu giudicato il migliore della discussione.

L'on. Doda fu complimentato dai ministri e dai principali uomini della sinistra.

Si ritiene accettato il suo ordine del giorno sul riordinamento del credito, mirabilmente svolto per dichiarazioni del Ministero.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 18. La *Gazzetta ufficiale* pubblica la Legge che classifica nel novero delle strade nazionali la strada da Pian di Portis al confine austriaco.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Vini. Sulla piazza di Genova i vini continuarono a mantenersi sostenuti, essendo sempre attiva la domanda. Proseguono ad avere la preferenza i vini napoletani pel loro gusto e pel loro colore vivo brillante, specialmente poi quelli di schiuma rossa. Lo smercio di questi vini napoletani di colore servono per le miscele con quelli di Piemonte, senza alterare il gusto di questi ultimi. Ecco i prezzi che si fecero: Napoli prima qualità da L. 40 a 42 all'ettolitro, seconda qualità da 33 a 36, Scoglietti da 41 a 42, Riposto da 36 a 38, Castellamare 40, Porto Torres da 44 a 45.

A Torino, povertà d'affari: mancano i compratori: non si vendettero che 380 ettolitri di vino, vale a dire 206 meno della antecedente settimana. Il sostegno dei prezzi si mantenne, e perciò si prosegui a contrattare le prime qualità da lire 56 a 68 all'ettolitro, e le seconde da 46 a 52.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 17 febbraio 1881.

		da	a
Frumento	all'ett.	da L. 20.80	a L. 21.75
Granoturco vecchio	»	» 11.—	» 12.30
Sorgorosso	»	» 5.50	» 6.80
Castagne	»	» 11.34	» 13.79
Fagiuoli di pianura	»	» 14.70	» 16.50

I mercati della Provincia nella settimana

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Pordenone, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 17 febbraio.

Nap. d'oro	20.35.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.43.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.20.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	886.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	90.17.—
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 17 febbraio.

Mobigliare	289.60	Cambio Parigi	46.70
Lombarde	109.50	id. Londra	118.50
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	75.25
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	815.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—		

Parigi, 17 febbraio.

Rendita 3 0/0	84.22	Obbligazioni	362.—
id. 5 0/0	119.62	Londra	25.34
Rend. Ital.	89.45	Italia	1.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.82
» Romane	140.—		

Londra, 16 febbraio.

Inglese	99.1/16	Spagnuolo	21.3/8
Italiano	87.3/8	Turco	13.5/8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 18 febbraio (chiusura).
Londra 118.25 — Arg. —.— — Nap. 9.34. —

Milano, 18 febbraio.
Rend. italiana 90.15 — Napoleoni d'oro 20.32

Venezia, 17 febbraio.
Rendita pronta 90.— per fine corr. 90.15
Londra 3 mesi 25.53 — Francese a vista 101.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.30	a 20.33
Bancanote austriache	» 217.25	» 217.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	755 5	756.6	755 4
Umidità relativa	68	64	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	3.2	6.7	4 8

Temperatura (massima 8.7 (minima —0.1
Temperatura minima all'aperto —2.6

D' Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Vedi Avviso in quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.